



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



DOVERE CRISTIANO

Il Papa con la sua ultima Enciclica invitava i fedeli ad elevare speciali preghiere alla Madonna per i gravi bisogni del nostro tempo e specialmente per la pace del mondo e la libertà della Chiesa

Ogni cristiano, degno di questo nome, ascolta sempre con somma riverenza gli insegnamenti ed i moniti che discendono dalla Cattedra di Pietro, e cerca di metterli in pratica con fedeltà intera e totale coerenza. Quando poi, come nell'Enciclica «*Meminisse iuvat*», il Papa parla all'Episcopato del mondo intero per denunciare con accenti di accorato dolore le persecuzioni che la Chiesa subisce in Europa e in Oriente, e invita pressantemente tutti i fedeli a unirsi in una crociata di preghiere, perchè «*con una sola voce e con un sol cuore implorino che alfine dappertutto sia resa libertà alla Chiesa*», allora ogni cristiano vibra di intima commozione, si sente partecipe della passione stessa della Sposa del Divin Redentore, vuol essere pari, ad ogni costo, al suo sublime dovere.

Se scorriamo la magistrale lettera Enciclica nei singoli punti del suo lineare sviluppo, scaturiscono evidenti altrettanti aspetti del dovere cristiano nell'ora presente.

Il Santo Padre, dopo aver ricordato che «*quando nuovi pericoli minacciavano il popolo cristiano e la Chiesa*», sempre invitò tutto il gregge a lui affidato «*ad abbandonarsi fiducioso alla protezione*» della Vergine Maria, ha affermato che purtroppo nel momento presente non regna la giusta pace e la fraterna intesa fra i popoli, ma gravissime minacce tengono in ansiosa trepidazione gli animi.

Causa di tanti pericoli è che l'autorità di Dio è «*trascurata o non collocata al suo giusto posto o addirittura soppressa*», e sono quindi minate le basi stesse della società: è necessario «*ritornare ai precetti del cristianesimo se si vuole formare una società solida, giusta ed equa*».



In particolare due cose procuravano «*intense angustie e preoccupazioni*» al cuore del Pontefice: «*che in non pochi paesi i precetti cri-*

stiani e la religione cattolica non sono tenuti nella necessaria considerazione» e «*che la Chiesa Cattolica di rito sia latino che orientale, è, in non poche Nazioni, oppressa da gravi vessazioni*».

E' soprattutto questa persecuzione che vie-

ne ampiamente descritta, aggiungendo pensieri di conforto per i perseguitati, esortandoli all'unione e alla fedeltà alla Sede Apostolica, ed esprimendo la certezza che anche da questa prova la Chiesa uscirà vittoriosa: «*tutti i suoi persecutori — la storia insegna — sono*

S. S. Pio XII è morto



Mai forse nel mondo la scomparsa di un uomo ha suscitato tanta commozione e cordoglio fra tutti i popoli della terra, di qualunque razza e religione, ai quali in un baleno l'onda della radio ha portato, nella triste mattina del 9 ottobre, la ferale notizia.

La Radio Vaticana, all'annuncio faceva

seguire queste brevi parole che rispecchiano i sentimenti di ognuno di noi:

«*La Chiesa cattolica ed il mondo tutto, al cui vantaggio Egli ha speso le preclare sue energie di mente, di cuore e di azione, si stringono ora nel cordoglio intorno alla sua Salma ed alla sua memoria, riconoscendo per l'immensa e valida opera da Lui svolta per ristabilire tra gli uomini, figli di Dio, l'impero della giustizia, del diritto e della pace. L'unanime preghiera in sollievo della sua eletta anima — oggi passata, come si spera, al premio dei giusti — si innalzi da ogni cuore di fedele e dalla intera Cristianità.*

Il Papa si è piamente spento nella sua residenza estiva di Castelgandolfo, alle ore 3,52 del 9 ottobre, alla età di 82 anni e sette mesi, avendo guidato le sorti della Chiesa per 19 anni.

Era stato preconizzato e fu davvero il Pastore Angelico. Egli passa alla storia come il Papa della pace, il difensore intrepido della persona umana, il Papa dell'Assunta, il Papa degli operai, il Maestro ispirato, benefico donatore di luce per gli individui e per i popoli.

E' stato giustamente detto che la sua scomparsa impoverisce il mondo. Per questo il dolore di noi figli è grande, per questo il dolore dei cattolici è dolore di tutti, anche dei non cattolici.

passati come un'ombra, mentre il sole della verità divina mai non tramonta».



Tuttavia, quando i cristiani in qualche luogo sono perseguitati, tutti gli altri, fin dai tempi apostolici, sono soliti innalzare suppliche e preghiere a Dio. Ed è stata proprio questa la esortazione di Pio XII, il quale ha enumerato tutte le grazie che si attende da una crociata universale di preghiere a Maria Santissima. Tutto ciò che il Suo cuore paterno invocava ed auspicava si riassume nella libertà della Chiesa, quella libertà che serve non solo per procurare la salvezza eterna degli uomini, ma anche «per consolidare i fondamenti della società civile».

Le preghiere, però, da sole non bastano: «occorre sia congiunta la riforma cristiana dei costumi», bisogna offrire a Dio «sentimenti di penitenza, opere virtuose, sacrifici, pene e tutti i dolori e le asprezze, quelle necessariamente inerenti a questa vita mortale e quelle pure, a cui talvolta liberamente e con animo generoso conviene sobbarcarsi». La nostra è un'età di martiri e per esserne degni i fedeli devono impegnarsi a far rifiorire i costumi cristiani, devono sentire la gioia del patire con Cristo.



Sembra così evidente che il dovere di ogni cattolico e specialmente di quanti militano nell'Azione Cattolica, debba essere innanzi tutto quello della preghiera fervida e continua, in uno spirito di salutare penitenza e in uno slancio illimitato di fiducia verso Maria Santissima.

Questa preghiera deve a sua volta nascere dall'amore alla Chiesa, dalla carità verso i fratelli perseguitati, dal sentire nella propria car-

ne ogni colpo inferto alla libertà e ai diritti della Sposa di Cristo.

Alla preghiera ed alla penitenza deve tuttavia accompagnarsi l'azione cosciente, responsabile, continua di tutti e di ciascuno, perchè là dove la Chiesa gode della sua libertà, non abbia ad instaurarsi, per la tragica indolenza, o insufficienza, o illusione dei cristiani, il regime dell'ateismo persecutore.

In particolare bisogna rispondere al monito paterno del Papa perchè non abbia a verificarsi da noi quanto Egli, posto al di sopra degli umani contrasti, ha denunciato come violazione dei precetti cristiani.

«Folle di cittadini — Egli scriveva — specialmente del popolo meno istruito, sono attratti dalla facilità, da errori ampiamente divulgati, spesso rivestiti dall'apparenza della carità; le lusinghe e gli incentivi del vizio, che turbano con influssi nefasti gli animi, per mezzo delle pubblicazioni di ogni genere, di spettacoli cinematografici e televisivi, corrompono specialmente la incauta gioventù. Molti scrivono e diffondono le loro opere non per servire la verità e la virtù e dare giusto svago ai lettori, ma per eccitarne, a scopo di lucro, le torbide passioni; oppure per offendere e infangare con menzogne, calunnie e offese tutto ciò che è sacro, nobile e bello. Molto spesso — è doloroso dirlo — la verità è travisata, e si dà pubblico risalto a cose false e vergognose. Non è dunque chi non veda quanto male ne derivi alla società stessa e quanto danno alla Chiesa».



I Cattolici, operando con tutti i mezzi ad essi consentiti dalle leggi, perchè a così nocivi disordini sia posto valido rimedio, adempiranno ad un dovere, non solo verso la Chiesa, ma anche verso la società civile, saranno costruttori della vera pace e del vero benessere.



In famiglia

CATECHISMO

La prima domenica di ottobre

abbiamo dato inizio al nuovo anno catechistico.

Per far comprendere quanto sia esso importante e quale grave dovere abbiano i genitori di procurare che i figli lo studino e ne frequentino le lezioni che si fanno in Parrocchia, riporto qui alcune considerazioni lette su un Bollettino Parrocchiale.

La massima di un Santo

S. Giuseppe Benedetto Cottolengo non si stancava di ripetere: «Il Catechismo è tutto:

se si sa bene, se ne sa abbastanza. Senza di esso non si sa niente».

Oggi per l'unanime consenso delle persone dabbene, e dei sacri Pastori innanzi tutto, la nostra gioventù ha una infarinatura di ogni argomento: non dico di sport, dove è profonda e aggiornata; pretenderebbe parlare anche di religione, se non ch'è proprio qua che vengono fuori gli spropositi più madornali.

Ora io domando a voi, padri e madri di famiglia: perchè non avvertite questa grave lacuna che v'è in casa vostra? Perchè non vi adoperate che i vostri figli dai 12 ai 15 anni perseverino nello studio della religione, inter-

venendo con la vostra autorità quando essi mancassero alle lezioni in Parrocchia, e premiando anche la loro fedeltà?

Perchè voi stessi non tenete in onore il Catechismo in casa, procurandovi il «Catechismo delle famiglie» — un testo per adulti — così da adeguare la vostra istruzione religiosa alle esigenze dei tempi e poter rispondere dignitosamente alle domande dei vostri figli?

Insisto con voi genitori cristiani

Voi non vorreste rinunciare alla nostra santa Fede per nessuna cosa del mondo e dite di credere. Ma non vi accorgete che attorno a voi, dovunque vi troviate, all'estero e anche in patria, cresce in maniera impressionante il numero di coloro che si fanno beffe della Religione, che si gloriano di non aver nulla a che vedere col Sacerdote, che si vantano perchè non vanno a Messa, a confessarsi, ecc.

Non basta credere in qualunque maniera come voi dite: urge fortificare le vostre convinzioni; urge approfondire l'istruzione religiosa delle vostre famiglie, se non volete vedere un giorno o l'altro la zizzania dell'irreligione e, Dio non voglia, dell'apostasia far strada anche in casa vostra!

Ditemi un po': che cosa significa il numero di matrimoni misti che si vanno facendo in Svizzera in maniera impressionante, tra le vostre figlie emigrate e i... protestanti? Per quanto cerchi ragioni per attenuare la vostra responsabilità, non posso dirvi che è solo colpa delle figlie. Questo è un sintomo grave della formazione religiosa INSUFFICIENTE che voi avete dato loro prima che partissero di casa.

Questo è un capo di accusa per voi al tribunale di Dio.

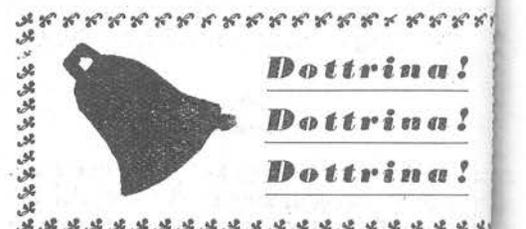
Bisogna vivere il Catechismo

Non basta credere, non basta neanche pregare; bisogna anche FARE, cioè compiere i doveri propri del nostro stato, della nostra vocazione: bisogna, in altre parole, tradurre nella pratica quotidiana le verità che c'insegnò il Catechismo.

Tra la nostra fede e la nostra vita quotidiana bisogna vi sia più armonia e coerenza.

Questo vuol dire «conoscere bene il Catechismo»: se qualcuno sapesse a memoria tutte le formule e poi non le applicasse alla pratica quotidiana, la sua scienza sarebbe vana e non servirebbe che a rendere più grave la sua colpa davanti a Dio.

(da «La Sentinella» di Lamoreaux)



Cronaca ed altro

Nella festa dell'Assunzione della Madonna i bambini dell'Asilo hanno concluso il loro anno scolastico con una simpatica gioiosa festiciuola cui sono intervenuti, oltre ai genitori, i membri del Comitato e numeroso pubblico. Il saggio ha avuto nei piccoli interpreti una esecuzione che ha fatto risaltare la loro bravura e quella delle istitutrici. Applausi e consensi si sono succeduti ad ogni numero della piccola accademia e volevano esprimere anche la convinzione della benefica attività che svolge l'Asilo per i nostri bambini e l'augurio che essa possa estendersi a molti altri ancora e ostinatamente lontani.

I fiori per crescere belli hanno bisogno di una mano esperta che con amorosa dedizione, pazienza, e competenza li coltivi. L'Asilo è il giardino, «Giardino dell'infanzia» dove i fiori della nostra Parrocchia devono essere presto trapiantati perchè crescano sotto la guida materna e affettuosa delle Reverende Suore. La più brava mamma non potrà mai fare quanto esse. Se volete una prova leggete più sotto.

La sagra del paese, nella festa del Patrono S. Bartolomeo, è riuscita veramente imponente per le manifestazioni esterne che sono seguite dalle tradizionali celebrazioni religiose.

L'iniziativa è stata dei giovani, che hanno

saputo organizzare un programma di festeggiamenti che non ha affatto deluso l'aspettativa del folto pubblico.

Hanno dimostrato di saper fare e molto bene solo che qualcuno li incoraggi e sostenga il loro entusiasmo. Non riservano per sé tutto il merito per la riuscita della festa, anzi mi pregano di ringraziare quanti hanno appoggiato le loro iniziative. E cioè: la signora Maria Da Ronch che ha concesso fosse usato il suo prato come piazza per il parco dei divertimenti, per lo svolgimento delle gare e per i fuochi artificiali. Signora De Mas, ing. F. Barcelloni, sigg. Canova e Tessari, sigg. Giamosa, Tattara, Carli Marianna, De Poli Giovanni, Dal Pont Luciano, Murer Antonio e Sante, Busin, Zandomenego Maria, che hanno tutti contribuito alle spese.

E' stato dimostrato ancora una volta che non è affatto indispensabile una festa da ballo per soddisfare il pubblico e non rimetterci, tutt'altro!

Il giovanetto **Dal Pont Giordano**, che ha frequentato la preparatoria all'Oasi B. Bernardino di Feltre come aspirante al Seminario, promosso agli esami di ammissione alla Media, è entrato nel Seminario minore di Feltre.

L'8 settembre la giovane **Fant Silvana** ha fatto la Vestizione Religiosa nella Congregazione delle Figlie della Consolata di Torino assumendo il nuovo nome di Suor Maria

Luigina; mentre **Suor De Nard Maria Teresa** del B. Gesù, della stessa Congregazione, ha emesso la Professione Religiosa.

Qualche mese fa **Suor M. Pier Erminia Candea** delle Poverelle di Bergamo ha emesso la Professione Perpetua.

Il Signore, cui si sono offerte queste belle giovinezze, le accompagni sempre con quei doni di luce e gioia che Egli ha promesso a chi lascia tutto per seguire Lui.

Durante l'anno scolastico 1957-58 cinque studenti frequentanti le scuole di città si sono distinti per profitto e disciplina meritando i più ambiti riconoscimenti e premi.

Sommacal Bruna, dell'Istituto Ragioneria, ha meritato il premio bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione di un viaggio in Belgio con permanenza di quindici giorni a Bruxelles. Il viaggio era organizzato dal CIVIS (Centro Italiano per i Viaggi d'Istruzione per gli Studenti). L'anno precedente, come ricordate, aveva meritato lo stesso premio con viaggio in Inghilterra.

Savaris Antonio, superate brillantemente le classi d'avviamento all'ITI, ha avuto la bella sorpresa di vedersi assegnata la Borsa di Studio «Curzio Malaparte» bandita dall'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «C. Correnti» di Milano di lire 900.000 circa che gli dà diritto di continuare gli studi a Milano presso lo stesso Istituto.

De Nard Teresa Pia, dell'Istituto Magistrale ha vinto il concorso «Veritas» meritando il viaggio a Roma e ricevendo dalle mani del Papa il diploma di distinzione nello studio della Religione. Per la bella media riportata le è stata poi anche assegnata una Borsa di Studio.

Hanno pure ricevuto una Borsa di Studio: **Broi Ezio** dell'Istituto Tecnico Industriale e **Sovilla Gianna** della Scuola Media.

Il Parroco che con particolare interesse segue tutti i numerosi studenti della Parrocchia, non può nascondere la sua soddisfazione per questi successi e sinceramente è contento se vi ha potuto in qualche maniera contribuire. Non è solo l'intelligenza, come si vuol credere, che fa uno studente bravo, ma l'applicazione, la diligenza ed anche la fatica e soprattutto la bontà: meno grilli per la testa e distrazioni, e maggiore sarà il profitto.

Procedono con buon ritmo i lavori per l'allargamento della strada di Col di Salce. Siamo grati all'Amministrazione Comunale per quest'opera che promette uscirà molto bene e di grande utilità.

Da qualche mese la frazione di Col di notte è completamente al buio. Le lampadine poste ai crocicchi sono sistematicamente prese d'assalto.

C'è qualcuno che preferisce il buio per compiere delle stupide bravate a dispetto di

AVVISI IMPORTANTI

PRIMO

In questo Bollettino troverete una «busta» (verde: simbolo di speranza!). Il Parroco è stato lusingato dal risultato delle due precedenti e spera che anche questa sia da tutti bene accolta e da tutti restituita con una bella offerta per la Chiesa che ha ancora tanto bisogno. La Chiesa è di tutti e tutti sono chiamati a contribuire per il suo decoro. La busta arriva in ogni casa e dà a tutti i parrocchiani la possibilità di compiere questo loro dovere. Non buttatela via. Fareste un gesto cattivo non verso il Parroco, ma verso il Signore e la sua Casa.

Verrà raccolta verso la fine del mese di ottobre.

SECONDO

TUTTE LE GIOVANI DELLA PARROCCHIA sono invitate a trascorrere due giorni di raccoglimento e riflessione sui loro problemi di oggi e di domani, all'Asilo, il primo e il due novembre. Ho scelto questi due giorni di festa perchè tutte, casalinghe, impiegate, studenti, libere dai loro abituali impegni, possano intervenire. Parlerà loro il sacerdote prof. Giulio Perotto di Feltre.

Mi auguro che l'iniziativa incontri favore e fin d'ora rivolgo la mia più viva preghiera perchè tutti indistintamente vogliano approfittare e nessuna respinga l'invito che presto riceverà col programma-orario.

Sarà poi la volta dei giovani se l'esito di questi due giorni sarà buono e incoraggiante.

chi ha il diritto di riposare. Ricordiamo la quiete che vi regnava fino a poco tempo fa e gli allegri cori sul sagrato. C'è qualcosa di nuovo che attira ora i nottamboli chiassosi e dispettosi?



Il 3 ottobre è stata celebrata la S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico delle Scuole Elementari. Insegnanti ed alunni erano tutti presenti in Chiesa. Niente di nuovo, direte, invece questo primo incontro con tutti i ragazzi della Parrocchia mi ha fatto vedere cose interessantissime e spiacevoli.

Volti nuovi. Ragazzi che forse per la prima volta mettevano piede in Chiesa. Qualche altro che vi tornava dopo mesi. Altri che da mesi non si accostano ai Sacramenti. Qualcuno di nove anni che deve ancora fare la prima Comunione. E parolacce, qualche bestemmia e litigi. Gli insegnanti avranno ora un bel daffare per difendere i buoni dall'influenza di questi compagni cattivi. Onore ai genitori! Sapere che i loro figliuoli devono essere fuggiti dai compagni come la peste!

Appena in Chiesa tutti si mettono in ginocchio. Solo alcuni dei più piccoli se ne stanno seduti imbambolati e spauriti. Restano fermi anche quando dico loro di mettersi in ginocchio. Mi avvicino, piego loro le gambe (proprio così!), per poco non piangono. Con voce dolcissima per evitare una tragedia dico di mettere le mani giunte. Mi guardano per chiedere cosa significhi. Tiro fuori di tasca le loro mani e le congiungo sul petto. I compagni ridono divertiti! Mi sono concesso un momento di distrazione per seguirli col pensiero per le strade, sul piazzale della scuola, in aula. Soli, senza un compagno che conoscano, mentre gli altri giocano e sono allegri. Non salutano la maestra, i compagni, il Parroco. Non fanno salutare, non fanno parlare italiano, stare in classe, non rispondono, non si muovono se interrogati. Sanno solo piangere e chiamare la mamma. I compagni ridono divertiti. La maestra avrà un bel daffare a dirozzare questi piccoli selvaggi che non hanno conosciuto e avuto l'educazione indispensabile dell'Asilo.

Vedere per credere! Intanto chi ne soffre sono sempre i cari bambini che non hanno colpa e pagano le negligenze dei genitori.



Gli alunni iscritti alle cinque classi elementari delle Scuole di Giamosa sono 146: 111 della zona di Salce; 35 della zona di Bes. Così suddivisi:

	Salce			Bes	
	N.	M.	F.	M.	F.
Classe prima:	27	11	11	3	2
Classe seconda	27	13	6	4	4
Classe terza	31	17	8	3	3
Classe quarta	28	13	6	4	5
Classe quinta	33	10	16	5	2

BUON CUORE...!

PER LA CHIESA:

Hanno offerto nella tradizionale questua del frumento:

Tormen Giuseppe (Col) Kg. 47; Colbertaldo Cesare 20; Barcelloni - Tormen Gino 25; Roni Giuseppe 15; Carli Marianna 15; Marangon 17; Tormen Luigi 17; Dell'Eva Ettore 10; Coletti Costante 10; Da Ronch Maria 10; Beatrice Tattara 10; De Bona Giacobbe 10; Dorigo Ludovica 10; Rossa Giuseppe 8; Giancarlo Tattara 7; Tormen Giuseppe (Sort) 5,400; Ugo Dallo 5; Nenz Mario 4,500; Comiotto 3; De Moliner Giuseppe 2,800; Righes Giuseppe 1,200; Dal Pont Giacomo 4; De Lorenzi 3; Deola 2,400; Da Rold Attilio 5; Dalla Vecchia Fluidino 4; Candaten Fiore 5; Carraro 4; Scagnet 2; Candeago Augusto 9; Dorz 1; Cicuto 2,200; Toffoli Silvio 3,500; Fenti 5; Caldart Costante 5; De Vecchi Arturo 1; Murer Amelia 3; Murer Antonio 4; Dalla Vedova 4,500.

Totale Kg. 320,500. Venduto a L. 56: ricavato L. 18.000.

Hanno offerto lire 1000: De Mas.

L. 500: Zandomenego Maria, Palma, Proietto.
L. 300: Righes Vittorio, Busin, Righes Silvio, De Barba Marcella, Sommacal Fioravante, Sponga Giulia, De Pellegrin Amabile.

L. 250: Da Rold Giuseppe, Nadalet Antonio.

L. 200: Celato Mario, Lunardon, Dell'Eva Mario, Da Rech Ernesto, Righes Angelo, De Toffol Fioretta, Bortot Gildo, De Biasio-Lai, Carli Rosa, Tibolla, Capraro Walter, Serafini Enrico, Candeago M. Teresa, Da Rold Anna, Casol Francesco, De Poli, Giamosa, Dal Pont Luciano, Dal Pont Alessandro, Dal Bò, Roldo Vittorio, Luchetta, Tavi Oliva, Murer Sante, De Min Vittorio, Canton Adele, De Toffol Giuseppe, domestica De Mas, De Donà Albino, De Donà Onorina, Gasperin, Caldart Gioacchino, Fontanive Costante, Fontanive Celeste, Dal Farra Amelia.

L. 180: Capraro Giacomo.

L. 150: Caduco Giuseppe, De Salvador Giuseppe, Revolfato, Dal Pont Maria, D'Isep Rosa, Bianchet Primo, De Biasi Arcangelo, De Nart Enrico, De Salvador Rosa, Da Rold Guerrino, Trevisson Antonio, Da Rold Marisa, De Nart Riccardo, Savaris Mario, Marcolina, Fant Angelo, Nevi, Flauto, Caldart Giuseppe, Sponga Valentina.

L. 130: Triches Irma, Salvador Giovanni.

L. 120: Fant Giulia.

L. 100: Da Rold Mario, Dalla Rosa Angela, De Menech Luigia, D'Inca Virginia, De Min Fernanda, De Pellegrin Daniele, Da Rech Elvira, Righes Antonio, Romano, Tormen Luisa, Candaten Arturo, N. N., De Nart Rina, Canali, Righes Maria, Zampieri Caterina, Serafini Stella, Enrichetta, Candelaro, Tavi Vincenzo, Cadorin Giulio, Casol Luigi, Bianchet Maria, Candeago Attilio, Candeago Elettra, Roni Ugelmo, De Nart Guido, Capraro Luigi, Colbertaldo Tarcisio, De Min Alessandro, Fiabane Nella, Da Rold Celeste, Zampieri Valentino, Roldo Alberto, Dardi Ginetta, Colbertaldo Carlo, Fant Maria, De Biasi Giulio, De Biasi Ermenegildo, De Biasi Alberto, Fiabane Francesco, Canton Domenico, Fant Eugenio, Candeago Ernesta, Valt Fortunato, Valt Raffaele, Capraro Ettore, Capraro Ernesta, Praloran Roberto, Barattin, Sovilla Maria, Rossa Maria, Celato Riccardo, Fant Giulio, fam. Praloran, Carlin Luigi, Carlin Giuseppe, Coletti Angelo, Coletti Dolores, Chierzi, Zaglio, Capraro Tullio, Capraro Ida, Caviola Angela, Trevisson Augusto, Speranza Antonio, Celato Galliano, Garna Sirio, Pitto Nereo, Cibien Luigi, Ranon, D'Isep Vittoria, De Menech Milena, Sommacal Anna, Roni Irene, Speranza Giovanna, Triches Gino,

N. N., Carlin Dino, Casagrande Teresa, Tormen Carlo, N. N., Carlin Anna, sorelle Ganz, Triches Maria e Rachele, Scardanzan Elvira, Da Rold Arcangelo, De Zanet, D'Inca Elisa, Moroso, Bolzan Anna, Caldart Tito, Triches Luigi, Fistarol Luigi.

L. 50: Somnavilla Ida, Collazuol Francesco, fam. Da Rold, D'Isep Olivo, N. N., De Pellegrin Angelo, Dalle Cort, Coletti Amelia, Da Rold Primo, De Bona Giuseppe, N. N., Fant Francesco, Dal Farra Guglielmo, Sponga Bortolo, Roni Rosa, Speranza Umberto, De Salvador Francesco, Rossa Giuseppe, Petruccio, De Barba Veronica, Sovilla Elisa, Zampolli Bruna.

L. 35: Costa Silvia; L. 30: Zabat.

Totale lire 27.000.

Altre offerte pervenute per la Chiesa:

Sposi Ros-Colbertaldo lire 2000; Dal Pont Mario in mem. defunta madre 5000; Da Rold Alida 1000; fratelli Somnavilla in mem. Dal Pont Paolina 1000; Somnavilla Luigia in mem. defunti genitori 500; Righes Lucia 500; N. N. 500; in memoria Sponga Antonia la figlia Carolina 500; Roni Luigi 500; N. N. 500; fam. Busin 2000; Busin Dante e Carmela (Congo Belga) 8000; Cadorin Maria in mem. defunto marito 1000; Capraro Anna in occ. Matrimonio 1000; Capraro Giuseppe in occ. Matrimonio sorella 1000; Dal Pont Luciano in mem. Cadorin Vittorio 2000; Canton Margherita 1000.

PER L'ASILO:

Dal Pont Mario in mem. defunta madre lire 5000; signora Tessari 2000; CIF 97.200; Capraro Luigi in occ. Battesimo nipote 500; Cadorin Maria in mem. defunto marito 1000; Colbertaldo Carlo in occ. battesimo figlio 1000; Roni Ugelmo in occ. battesimo figlia 1000; raccolte al funerale di Cadorin Vittorio 4340.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 2680; Col di Salce 2310; Giamosa 3085; Bettin 850; Prade 2740; Canzan 1675; Canal 825; Prà Magri 500; Bosch 400; Bes 2675; Col del Vin 980.

Cibien Pia (Svizzera) lire 1000; Scardanzan Elisa 500; Somnavilla Luigia (Merano) 200; ingegner Barcelloni F. 500; Da Ronch Gino (Francia) 1000; Praloran Maria (Svizzera) 1000; Busin Dante e Carmela (Congo Belga) 2000; Capraro Vittorio 500; Dell'Eva Caterina 250; Casagrande Luigi (Belgio) 100 frb. (lire 1200); Pellizzari Regina (S. Zenone) 500; Dell'Eva Antonio 150.

Statistica Parrocchiale

NATI E BATTEZZATI:

— Roni Donatella Domenica di Ugelmo, da Giamosa.

— Colbertaldo Cesare di Carlo, da Giamosa.

MATRIMONI:

— Ros Achille da Ormelle (Treviso) con Colbertaldo Norina, da Giamosa.

— De Zan Giovanni da Sedico con Capraro Anna Maria da Col del Vin.

— De Vecchi Rodolfo da Belluno con Zampieri Maria da Giamosa.

MORTI:

— Somnavilla Paolina ved. Dal Pont, di anni 70, da Salce.

— Cadorin Vittorio, di anni 47, da Giamosa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli direttore responsabile